

L'ottava edizione dell'Osservatorio Unioncamere dà conto dell'evoluzione dello strumento

Data Stampa 118-Data Stampa 118

Crisi composte in tempi rapidi

Durata media: 228 giorni. L'81% chiede misure protettive

Pagina a cura

DI ALESSANDRO FELICIONI

Oltre 22 mila posti di lavoro messi in salvo e più di quattrocento imprese che hanno evitato la liquidazione per un valore della produzione di circa 6 miliardi e mezzo; esperti sempre più competenti e specializzati; tempi ridotti e tempestività degli interventi; l'ottava edizione dell'Osservatorio Unioncamere sulla Composizione Negoziate, con i dati al 17 novembre 2025, dà conto dell'evoluzione ormai costante di uno strumento che è ormai entrato nella sua fase di maturità; il rapporto mostra una notevole accelerazione nell'utilizzo della CN e un incremento marcato dei casi di successo, segno evidente di una maggiore consapevolezza da parte delle imprese e di un consolidamento delle prassi operative degli esperti (altri articoli sul tema da pag. 29).

I numeri. I dati e la loro evoluzione nell'ultimo anno sono descritti dalla tabella in pagina, nella quale, appunto, vengono messi a confronto i principali indicatori analizzati facendo riferimento alle ultime tre edizioni dell'Osservatorio e quindi ad un intero anno (novembre 2024-novembre 2025).

L'evoluzione registrata nel corso dell'ultimo anno evidenzia una duplice dinamica: da un lato, l'aumento significativo del numero delle imprese che scelgono di attivare un percorso negoziale di risanamento; dall'altro, la crescente capacità del sistema — imprese, professionisti, creditori e istituzioni — di utilizzare in modo progressivamente più consapevole e strutturato le potenzialità offerte dalla Composizione.

L'impennata delle istanze nel 2025 (+75% rispet-

to al 2024) indica che lo strumento non è più percepito come "sperimentale", ma come parte integrante del sistema di gestione precoce della crisi.

Questo passaggio di maturità è confermato anche dal raddoppio dei casi di successo (da 205 a 410). È il segno che si sta via via sviluppando un "ecosistema" — imprese, professionisti, banche — più competente e consapevole, in grado di utilizzare la composizione negoziate come strumento ordinario di regolazione anticipata della crisi, scopo per il quale è stata, appunto, pensata.

I tempi. La durata media della procedura è 228 giorni, molto inferiore ai tempi delle procedure concorsuali classiche.

I casi di successo si risolvono, in media, in circa 320 giorni, arco temporale sostenibile per le aziende. Ed è proprio la velocità uno dei principali vantaggi competitivi dello strumento; tale snellezza è ancora più efficace e marcata se associata ad una tempestiva attivazione del percorso, prima che la crisi diventi irreversibile.

Le micro imprese. Solo il 4% delle istanze proviene da imprese "sottosoglia": un dato che si riduce rispetto al 2024.

Al tempo stesso, emergono con chiarezza alcune linee di criticità e di sfida. Tra queste, la scarsa partecipazione delle imprese di piccole dimensioni — le cosiddette "sottosoglia" — che rappresentano solo il 4% delle istanze. La prevenzione della crisi rimane quindi poco diffusa proprio tra le categorie più vulnerabili, rendendo necessario un impegno istituzionale per rafforzare cultura finanziaria, accompagnamento e strumenti di semplificazione. Il rischio, altrimenti, è quello di uno strumento efficace

ma utilizzato solo dalle realtà imprenditoriali più strutturate, lasciando irrisolta la fragilità di una parte importante del tessuto produttivo italiano.

Le liquidazioni giudiziali. Se da un lato aumenta il tasso di successo (25% nel terzo trimestre 2025), dall'altro cresce in modo significativo il numero di imprese che, dopo una chiusura negativa, finiscono in liquidazione giudiziale: 416 casi, più del doppio dell'anno precedente.

L'aumento delle liquidazioni giudiziali successive a una composizione negoziate conlusasi senza esito positivo, seppur significativo, non va interpretato come un insuccesso. Al contrario, testimonia la capacità della procedura di accelerare l'emersione delle situazioni non più recuperabili, riducendo i tempi di permanenza delle imprese in condizioni di crisi irreversibile e offrendo una più rapida tutela degli interessi dei creditori.

La composizione negoziate si attaglia quindi anche come meccanismo di selezione e di emersione tempestiva della crisi.

L'impatto macroeconomico. Le aziende che hanno chiuso positivamente la CN sono in tutto 410 e presentano un valore medio della produzione di 16 milioni ed occupano, sempre in media, 70 addetti.

Questi numeri sviluppano oltre 22.800 addetti complessivi e un valore della produzione di circa 6,5 miliardi; forza lavoro salvaguardata e valore economico preservato. Ma al di là del numero grezzo dei successi, questi dati evidenziano che per avere buone possibilità di successo, le imprese devono essere ben organizzate: una governance



strutturata, una contabilità affidabile e la presenza di consulenti specializzati, sono tutti ingredienti importanti per approcciarsi alla CN con aspettative di buon esito.

Le misure protettive. L'81% delle imprese richiede le misure protettive, segno che i debitori hanno compreso che tali tutele sono necessarie o per aprire un tavolo negoziale credibile ed un ambiente più tranquillo in cui sviluppare le trattative; dal lato dei creditori, poi, la richiesta di misure protettive è sempre più spesso accettata serenamente a comprova che lo strumento viene interpretato anche dall'altra parte, come fase preliminare del risanamento e non è più percepito come un "ombrello" volto solo a guadagnare tempo.

Gli esperti. Il numero degli esperti arriva a 4.675, con una crescente compilazione della scheda sintetica (1.671 professionisti). Il 75% delle esperienze dichiarate è stato autorizzato.

Un ruolo decisivo nel processo di consolidamento dell'istituto è svolto dagli esperti, il cui numero e il cui livello di qualificazione risultano in costante crescita. L'ampia adesione alla compilazione della scheda sintetica e l'aumento delle esperienze certificate indicano che si sta formando un corpo professionale sempre più preparato, capace di incidere positivamente sull'esito delle trattative. È un elemento di particolare rilievo, poiché la qualità dell'esperto è spesso il fattore che determina il successo o meno del percorso.

— © Riproduzione riservata — ■

Dal lato dei creditori la richiesta di misure protettive è sempre più spesso accettata serenamente, a comprova che lo strumento viene interpretato, anche dall'altra parte, come fase preliminare del risanamento e non come un "ombrello" volto solo a guadagnare tempo

L'evoluzione della CN nell'ultimo anno

Area	VI ed. (nov 2024)	VII ed. (mag 2025)	VIII ed. (nov 2025)	Commento
Istanze totali	1.860	2.765	3.483	Crescita continua
Sottosoglia	5%	5%	4%	Calano microimprese
Misure protettive	77%	80%	81%	Incremento costante
Misure sospensive	51%	52%	53%	Incremento lieve
Test pratico	36%	36%	35%	Stabile
Esiti positivi	205	295	410	raddoppio in un anno
Tasso successo	19%	22%	25%	Aumento significativo
Archiviate	1.097	1.528	2.043	Processi in aumento
Negative	892	1.233	1.633	Coerente con crescita
Post CN procedure	421	647	868	Incremento costante
Liquidazioni giudiziali	189	308	416	Crescita marcata
Liquidazioni volontarie	113	211	304	Crescita
Concordati preventivi	26	34	52	Aumento
Concordati semplificati	109	163	228	Molto in crescita
Esperti				
Esperti iscritti	4.417	4.433	4.675	Crescita ecosistema
Schede compilate	1.079	1.307	1.671	Aumento delle adesioni
Esperienze	4.161	5.382	6.357	+ aumento competenze